

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via dell'
Posta n. 7 — MILANO, e sue succe-
sali tutte.

Giovedì 14 ottobre 1939

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cost. 6 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 233

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Ferrus Archiep. Utinen

Impariamo

... Se Vienna diventasse una città bi-
lingue, perderebbe quel significato storico
che ha avuto fin qui... Io darò opera af-
fucchi in qualunque circostanza il carat-
tere tedesco della città di Vienna sia man-
tenuto. Se io vado a Czaslau, non chiedo
che là tutti siano tedeschi; ma coloro che
vengono a Vienna sono in obbligo di stu-
diare la lingua tedesca, perchè qui tro-
vano la loro sussistenza. Ed io sarò sem-
pre vigile affinché nella mia città materna
di Vienna esista sempre soltanto una scuola
tedesca e nessun'altra.

Queste le precise parole che ha pronun-
ciato giorni sono in un suo pubblico di-
scorso il borgomastro di Vienna, dottor
Lueger.

« E — commenta un giornale non so-
spetto, il *Piccolo* di Trieste — il borgo-
mastro di Vienna ha perfettamente ragione:
Ogni città ha il diritto e il dovere di con-
servare il suo carattere nazionale ed esclusivo,
e non deve permettere ad elementi
stranieri di menomarglielo... »

« Lueger ha riconosciuto ciò che tutti
gli uomini di buona fede devono ricono-
scere: cioè che ogni nazione ha, per le
sue città, il diritto ed il dovere di custodire
gelosamente, scrupolosamente il patri-
monio suo più sacro: quello della nazionalità,
della lingua, delle usanze; e di opporsi
a tutte le manovre subdole o violente,
che tendano a snaturarne il carattere,
ed a farle perdere, in una fusione
bilingue, la sua personalità. »

Abbiamo messo dei puntini dove il *Pic-
colo*, si capisce, applica la teoria di Lueger
al Garda e alle rive dell'Adriatico: a noi
preme applicarle dove meglio si attagliano:
a Roma, a Firenze, alle nostre grandi
città, ove non vi sono tanti elementi stra-
nieri come sul Garda e sulle rive dell'Ad-
riatico. E vorremmo che invece di dar
tanto la caccia in Italia al dott. Lueger
si imparasse, praticamente, da lui.

IL FETICCIO

Si può leggere su tanti giornali che
Ferrer è uno dei grandi maestri del no-
stro tempo, che è il fondatore della scuola
popolare in Spagna, che è un pensatore,
un maestro, un eroe, che, infine, Ferrer è
sacro; (Trattandosi di uno dei capi della
massoneria, si capisce).

Ebbene ecco quali sono gli assiomi ordi-
nari e fondamenti del savio maestro della
gioventù spagnola:
— Dio è un concetto puerile della paura...
la proprietà è il furto, la astuzia, la bric-
coneria dell'industria e del commercio...
— La bandiera non è che uno straccio
attaccato ad un bastone...
— L'amore libero è la coscienza libera!
— Nè Dio, nè anima.

Certe circolari segrete trovate dai giu-
dici istruttori, specialmente la circolare
N. 1, contengono queste prescrizioni:
— Compagni siamo uomini, schiacciato
questi infami borghesi... Avanti di edifi-
care, roviniamo tutto... Se fra i politici,
alcuni fanno appello alla vostra umanità,
uccideteli... Abolizione di tutte le leggi...
espulsione di tutte le comunità religiose...
Dissoluzione della magistratura, dell'armata
e della marina... Demolizione delle chiese...
Confisca della Banca e della fortuna di
tutti i militari o civili che hanno governato
in Spagna e alle Colonie... Immediata
incarcerazione di questi. Proibizione di
sortire dal territorio a tutti quelli che com-
piono delle funzioni pubbliche...

Infine, della mano stessa di Ferrer, que-
sta piccola nota supplementare:
« Aggiungo una ricetta per fabbricare
la pancastite, ecc... »
Ecco il feticcio.

Dopo il mio viaggio a Lourdes

(FAGINE STACCAE).

Un nuovo libro di Adolfo Retté.

(Max) — Adolfo Retté, il convertito di
Lourdes, e l'entusiasta per eccellenza di
Lourdes, ha pubblicato un nuovo volume
su Lourdes *Un séjour a Lourdes* col sot-
titolo: *Storia d'un pellegrinaggio a piedi*.
Impressioni d'un braconnier. Il pellegrino-
braconnier è lui stesso, il famoso autore
del notissimo *Diabolo a Dieu*, l'insigne let-
terato che ha dato alla Francia, e da tut-
tora, l'esempio più illustre di sincerità let-
teraria, abbandonando la sua lussuosa
produzione d'un tempo per dedicarsi com-
pletamente ed esclusivamente a quella Lour-
diana.

Parlare delle qualità letterarie di Adolfo
Retté è qui un fuoriluogo tanto più che
anche in Italia sono notissime, specie dopo

la sua clamorosa conversione. Mi limito
però ad un breve rievocazione di questo
suo ultimo lavoro, che per conto mio ha
due meriti speciali in confronto dei suoi
volumi precedenti: uno morale, avendo
raggiunto in esso lo scopo prefissosi di an-
niutare l'ipercritica lourdiana che contin-
uamente cerca di smantellare l'edificio
gigantesco e meraviglioso della Grotta di
Massabielle; ed uno letterario, perchè nel
Sejour a Lourdes, Adolfo Retté ritorna
quel cesellatore e pittore ed artista finis-
simo della parola e della frase, che negli
ultimi suoi lavori pareva — e non lo era
— un po' nascosto negli involucri del po-
lemista.

Il volume ha due parti. Nella prima egli
racconta come avesse fatto voto di pelle-
grinare a Lourdes a piedi: e questo suo
voto, se fu primariamente frutto di pietà
e di devozione, non lo fu però esclusiva-
mente, giacché c'entrava un po'... come
dico?... un po' d'estetismo; volendo egli
provare in sé stesso l'esteriore bellezza di
quel viaggio, per poi offrirlo ai suoi let-
tori, cui egli si concede interamente e
sempre come a fratelli adorati. Parte dun-
que dall'abbazia di Ligugè nel Poitou, e
percorre 454 chilometri fino a Lourdes. E'
deliziosa la descrizione di questo viaggio
intessuto dei più curiosi e più gentili in-
cidenti che egli rievoca con rapidità e nel
tempo istesso con una tavolozza la più vi-
vace che si possa immaginare.

La seconda parte ci narra il suo *ingag-
giamento braconniers*, la sua vita tra gli
ammalati, alle Piscine all'Ospedale nelle
sue *constatazioni*. E se il Retté nella
prima parte è delizioso, qui è addirittura
meraviglioso. La commovente che si prova
nella lettura di quei capitoli è indescri-
vibile. Pare di assistere *vis a vis* a quelle
scene di orrore di dolore di speranza e di
trionfo; pare di esser presenti a quei suoi
emozionanti interrogatori di ammalati, di
miracolati, di medici. Trascorre da quella
pagina una tale sincerità e convinzione e
ingenuità anche, che non è possibile non
credere; e non ammirare anche l'arte per-
fetta di questo autore che, con tanto che
scrive su Lourdes, non ha una nota che
stanchi, una riga che annoi, una frase che
si ripeta. Anzi l'opera di Retté è così sin-
tetica così intensa che alle volte sembre-
rebbe un suntuo, un indico un po' copioso
di quanto egli vorrebbe dire: Arte anche
questa, e finissima... e tuttavia così na-
scosta, così coperta che è quasi impossi-
bile accorgersene, se non a lettura ripete-
ta più volte.

Lourdes è già una lussureggiante let-
tura propria; di libri che riguardano L.
urdes si potrebbe costituire una immensa
biblioteca, senza contare la letteratura spic-
ciola: riviste, giornali,opuscoli poli-
mici o apologetici. Ma il *Sejour a Lourdes*
di Adolfo Retté costituisce la più bella la
più preziosa gemma di quella raccolta pur
così ricca ed attraente.

Ci vorrebbe ora una buona penna ita-
liana che ne curasse una buona versione;
poiché, lo sappiamo purtroppo che certe
versioni non hanno che due *virtù*: il lucro
e la fretta. Per l'opera di Retté, sono ne-
cessarie invece due altre qualità nel tra-
duttore: un grande amore a Lourdes, e
una intima conoscenza delle due lingue.
Mancando o l'una o l'altra, e peggio an-
che tutt'e due, è meglio che il *Sejour a
Lourdes* resti com'è.

Per la beatificazione di Cristoforo Colombo.

Filadelfia, 13. — Ieri sera per festeg-
giare il « Columbus Day » i cavalieri di
Colombo si sono riuniti a banchetto. L'ar-
civescovo Ryan ha pronunciato alla fine
del banchetto un discorso, augurando che
Cristoforo Colombo sia beatificato e divenga
il santo patrono dei cavalieri. I presenti
hanno applaudito, approvando le parole
dell'arcivescovo. E' probabile che i cava-
lieri di Colombo prendano l'iniziativa a fa-
vore di una azione della beatificazione.

E tutto per non mettersi d'accordo!

L'altra sera alla Camera del lavoro di
Roma gli operai evoluti e coscienti del
Sindacato dei muratori si sono accollati
dopo una discussione. L'*Avanti* ha scoperto
— e lo annuncia con somma ed ingenua
infantilità — che i feriti sono tutti *sovi-
etani* della Camera del Lavoro e i feritori tutti
estranei, provocatori, mandati dalla Società!
La buzia passerebbe come tante altre se
detto giornale si fosse messo d'accordo con
il Sindacato dei muratori, il quale ha fatto
pubblicare:

« E' deplorabile che *compagni* organizza-
ti che lottano titanicamente per una
causa comune e sacrosanta, abbiano per
mezzo di discussione e come modo di per-

suasione il sistema barbaro del coltello e
della violenza.

Vogliamo sperare che questa nostra pro-
testa suoni monito per tutti i lavoratori
che hanno a cuore gli interessi del civile
modo di procedere nella nostra evoluzione
economica e sociale, affinché una buona
volta cessino questi atti impulsivi e *leppi-
stici* per dedicare le loro energie a quelle
cause che hanno per fine il benessere delle
loro istituzioni. »

Note e commenti

Dopo la fucazione.

Non sappiamo se la eccitazione del mo-
mento permetta di ragionare. Poiché vi
sono dei momenti così per l'individuo come
per la collettività nei quali il ragionamento
è affatto inutile. E questo è uno di quei
momenti, in cui la suggestione si è impa-
dronita della folla, soffocando la ragione e
non dando adito che al sentimento. Tut-
tavia noi vogliamo ragionare.

Si dice che Francisco Ferrer fu condan-
nato con una procedura del tutto incivile;
senza prova, senza testimoni, con un solo
difensore di parata. E sia. Ma non pare a
voi, come pare a noi, che la stampa, che i
comizi, che i consigli, che i collegi di
professori ecc., usano poi nel condannare
i magistrati, il governo e il Re di Spagna
la medesima procedura incivile adoperata
dal tribunale militare di Madrid? Dove
sono le prove, dove sono i documenti per
pronunciare una sentenza di condanna con-
tro quel tribunale, quei magistrati, quel
governo? Nessuno li ha, nessuno li possiede.
Ciascuno sentenza e condanna secondo
quello che ha letto, che ha sentito dire...
Precisamente come il tribunale mili-
tare di Madrid. Cadiamo dunque — spinti
dal sentimentalismo — nello stesso errore,
nella stessa procedura incivile. Conviene
riconoscerlo.

La vita è sacra.

Certo la vita è sacra; il sangue deve
fare ribrezzo in una civiltà come la nostra.
E nella ferocità di Montjuich, che domina
severa la irrequieta città di Barcellona, è
stato, all'alba purissima di ieri, sparso del
sangue.

Ma che dire dei feroci propositi di san-
gue e di morte pronunciati nei comizi pro
Ferrer, scritti nei giornali? Che dire delle
dimostrazioni violente pro Ferrer, nelle
quali folla e forza pubblica vengono a con-
flitto con pericolo evidente di spargere al-
tro sangue, di avere altre vittime? E, Dio
non voglia, sangue italiano, vittime ita-
liane?

Poiché, questo è lo strano, l'agitazione
pro Ferrer è dovunque meno che in Spa-
gna, meno che a Barcellona. Il corrispon-
dente del *Matin* — riportato poi dal *Cor-
riere della Sera* — scrive da Barcellona:
« Ho incontrato per strada almeno trenta
persone e le ho interrogate. Esse mi hanno
risposto che Ferrer sarà certamente con-
dannato a morte, ma non hanno dimostrato
una grande emozione. »

La dunque nessuna o ben poca emozione.
Molta invece, anzi tutta in Italia, in Fran-
cia, nel Belgio. Ed è ragionevole che noi
dobbiamo creare disordini in casa nostra
e magari ammazzarci per delle *cosas de
España*? Dobbiamo convenire di no. Grande
cosa è il cuore; ma grande cosa è anche
la ragione. E questa non deve essere soffo-
cata da quello.

Il clericalismo.

Se non che, nella condanna del governo
spagnuolo si accumula anche la condanna
del clericalismo. Questo, si dice, è ugual-
mente responsabile della morte di Ferrer.
Non v'ha dubbio che con ciò si vuole
prendere pretesto della morte di Ferrer
per una campagna anticlericale, da farsi
— notate bene — in Italia, in Francia,
nel Belgio — in tutti i paesi cioè fuori
che nella Spagna. Dove non è al potere
un governo clericale; dove, è storia di
ieri, è sorto un grave conflitto col Vaticano
appena appena appianato; dove governa il
partito che da noi si direbbe liberale o
moderato. Dove sono governi cattolici —
parliamo dei nostri tempi — di tali fatti
non ne sono avvenuti. Ne sia prova il
Belgio, governato da venticinque anni dal
partito cattolico o clericale.

Il Papa, il Vaticano, i clericali entrano
nella condanna di Ferrer come vi possono
entrare i Lama del Tibet. Al *Secolo* di sta-
mano anzi telegrafano da Roma: « Sono
informato da persona bene introdotta che
il papa ha fatto telegrafare a re Alfonso,
chiedendogli la grazia per il Ferrer. Si
aggiunge che il telegramma stesso fu fatto
ritardare a bella posta da chi aveva inter-
esse alla soppressione del filosofo fonda-
tore della Scuola moderna. »

L'anticlericalismo, per la sua campagna
contro il Clero, può servirsi di tutto; ma
le persone di buon senso devono saper di-
stinguere ciò che è pura partigianeria o
settarietà da ciò che è storia. E la storia
dice — e dirà — che nel caso Ferrer il
clericalismo non entra. Continueremo di-
man.

Consiglio Comunale

La seduta si apre alle 14.35, alla pre-
senza di 21 consiglieri. Poi arrivano mano
mano degli altri. Fecero atto di presenza:
Agricola, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Co-
mencini, Conti, Cuduguello, Girardini,
Gori, Larocca, Magistris, Measso, Monte-
melli, Nimis, Pecile, Perassini, Pico, Pi-
totti, di Prampiero, Renier, Sandri, Schiavi,
della Schiava, Tonini, di Trento, Vittorello,
Zivagna.

Letto il verbale della seduta precedente
domanda la parola subito il cons. Girar-
dini. Si capisce che dobbiamo subirci

Uno spunto pro Ferrer.

« Io credo », dice l'on. Girardini, « che
anche il Consiglio comunale debba unire
la sua voce di protesta contro l'immane
delitto che si prepara in Spagna, coll'esec-
uzione del prof. Francisco Ferrer ».

E qui l'oratore cuce le solite frasi per
definire l'azione educativa ed istruttiva
del Ferrer. Egli dice che si è approfittato
del suo anticlericalismo per processarlo e
condannarlo « a quel modo ». Egli non
vede nel fatto che un episodio della vita
secolare tra le due correnti della civiltà
e dell'oscurantismo, un'avanzo dell'inqui-
sizione.

Il Sindaco... legge una risposta, da che
si capisce che la « dimostrazione era stata
combinata prima in famiglia ». Ringrazia
l'on. Girardini che è venuto incontro ai
desideri della Giunta; invita Girardini, se
lo ha (1), a proporre un ordine del giorno
contro l'iniqua sentenza e fa voto che si
muti lo spirito che eleggia in quel disgraziato
paese.

Girardini legge il seguente ordine del
giorno:

« Il Consiglio Comunale di Udine inter-
prete dei sentimenti dell'intera Citta-
dianza, alla notizia della condanna capitale
inflitta da un Tribunale militare a Fran-
cesco Ferrer, onore del pensiero moderno
e della Spagna insorgente contro il sa-
ccolare pregiudizio che, più d'ogni altro, av-
vili la nobile Nazione latina, ispirandosi
a sentimenti di solidarietà umana ed in
nome della civiltà, meta e salvezza d'ogni
popolo,

fa voti
perché alla terra sorella ed al mondo sia
risparmiato il nuovo disonore che la storia
segnerebbe a caratteri indelebili ».

E' approvato dalla maggioranza e da
alcuni della minoranza.

Per la ferrovia Cividale-Assling.

L'autorità militare contraria
Una agitazione collettiva.

Prende la parola il Sindaco, e dice:

Il Consiglio certamente ricorda come re-
centemente lo abbia avuto occasione di ac-
cennare all'opera costante, ininterrotta e
tenace della Giunta, intesa a vincere le
difficoltà che si frappongono alla conces-
sione, da parte dello Stato della costruzione
del raccordo Cividale - Prodesca, che tanto
interessa la Regione Veneta, il porto di
Venezia ed Udine stessa.

Accennai nella stessa occasione, come
l'Amministrazione comunale avesse evitato
di dare pubblicità all'azione che essa an-
dava esercitando, nel timore di sollevare
altre difficoltà contrarie alle nostre aspi-
razioni. Oggi posso ripetere che ogni pos-
sibile mezzo fu dalla Giunta adoperato e
tentato in difesa di questo vitale interesse
nostro: pubblicazioni di memorie illustra-
tive e di carte, ripetuti viaggi a Roma,
conferenze con Ministri, con Generali, con
personaggi autorevoli; nulla insomma fu
tralasciato, col costante appoggio dei nostri
parlamentari, della Camera di Commercio e
della Rappresentanza provinciale, per vin-
cere le frastuose difficoltà, che sembravano
insuperabili.

Recentemente, trovandosi a Udine S. E.
il Capo di Stato maggiore, ottenni di po-
ter conferire con lui, e manco a dirlo,
l'argomento principale del discorso furono i
nostri problemi ferroviari.

S. E. Pollio consentì ad esaminare il
progetto, e promise che mi avrebbe comu-
nicato il risultato dei suoi studi.

Di questi giorni, in seguito ad una mia
lettera, il Capo di Stato maggiore mi
scrive una nota invero assai sconsigliante,
e che credo mio dovere di far conoscere
senza riserve all'onorevole Consiglio.

Si dà lettura della lettera:

Dal Comando del Corpo di Stato Maggiore
dell'Esercito.

Il mio Sì, nor Sindaco,

In seguito al colloquio avuto nello scorso
mese di luglio colla S. V. Ill.ma, che mi
intratteneva riguardo della concessione da
parte dell'Autorità Militare del nulla osta
alla divisa costruzione della linea ferro-
viaria Cividale-Prodesca Canale, ho fatto
ripetere in attento esame la questione,
nonché il progetto rimessomi da V. S.

Sono dolente però di doverle partecipare
che anche questi studi hanno indotto a
concludere che sussistono tuttora integral-
mente i gravi motivi che, fino adesso,
hanno indotto l'Autorità Militare a non
accordare il nulla osta per la costru-

zione di tale linea; motivi che non las-
ciano dubbio nella scelta tra le due re-
sponsabilità, o di ostacolare interessi certo
ingenti, ma di carattere regionale, o di
mettere in pericolo i più vitali ed i più
alti interessi del Paese.

Anche a nome di S. E. il Ministro della
Guerra, partecipo quanto sopra alla S. V.
Ill.ma, non senza esprimerle il rammarico
di dover persistere in un provvedimento
che contrasta i desideri di coesistere generose
e patriottiche popolazioni, soggiungendo
però che, se nelle condizioni attuali non
è possibile assecondare tali desideri, è da
sperare che forse in avvenire mutate con-
dizioni di fatto possano permettere una
decisione più favorevole.

Restituisco collo stesso corriere il pro-
getto avuto in comunicazione.

Nel dichiararmi spiacente, Signor Sin-
daco, di non poterle dare una risposta più
consona alle aspirazioni manifestatemi dalla
S. V. Ill.ma, mi valgo della circostanza
per pregarla di gradire i sensi della mia
più distinta considerazione.

Il Tenente Generale Capo di Stato Magg.

F. o POLLIO.

Ill.mo Sig. Sindaco della Città
di UDINE.

Alla lettera di S. E. io non vorrei fare
commenti, ma non posso trattenermi dal
l'esprimere il vivo rammarico che essa mi
cagiona.

Noi siamo tutti d'accordo intorno alla
necessità della difesa della nostra patria:
questione vitale, accettata oggi da ogni
partito, perché si collega coll'esistenza, con
la conservazione del paese e della sua li-
bertà. Oso dire che nel momento attuale
non è ammissibile una politica, che non
abbia di mira l'incoltimità del territorio
nazionale contro una possibile invasione.

Anche il nostro Consiglio comunale, vo-
tando una notevole spesa per acquisto di
terreno destinato alla spesa che a rigore
spetterebbero allo Stato, — ha resa mani-
festa la sua volontà di portare contributo
all'attuazione di questi propositi, — ma
se noi aspiriamo alla protezione del nostro
confine, lo facciamo non per ispirito di
provocazione o di conquista, ma solo per
essere forti e rispettati così da allontanare
la possibilità della guerra.

Orbene, appunto perché vogliamo che la
guerra diventi una eventualità sempre più
remota ed improbabile, dobbiamo richie-
dere che mentre si esigono da noi sacrifi-
ci per la difesa del paese, questo sia an-
che messo in condizione di progredire dal
lato economico; e riteniamo che il timore
di contingenze lontane non abbia ad intral-
ciare quelle imprese che sono urgentemente
richieste dai bisogni di una popolazione
laboriosa ed intraprendente.

Devesi ad ogni costo trovar mezzo di
conciliare gli interessi economici del paese
con quelli della sua sicurezza. La vicina
Austria ha saputo rendere utili le ingenti
somme spese per munire il suo territorio
favorendo i miglioramenti delle comuni-
cazioni interne, abbreviando le vie fra i centri
commerciali più importanti, e migliorando
i suoi porti. Con saggi provvedimenti ri-
volti a sviluppare la produzione ed i traf-
fici e a dare incremento alla pubblica ri-
chezza quel Governo è riuscito ad accap-
parsi la benevolenza delle popolazioni
di confine, che per ragioni di razza po-
trebbero essergli avverse.

Da noi purtroppo l'Autorità militare
opera diversamente e troppo spesso dimentica
quanto importante sia il tener conto
delle esigenze locali, e quale influenza ma-
teriale e morale possa avere l'esecuzione
le necessità e le aspirazioni di chi lavora
e produce.

Tutti i provvedimenti ferroviari recent-
emente compiuti e progettati in Friuli, si
può dire abbiano per conseguenza di iso-
lare la nostra Udine: unico possibile com-
penso, a tale iattura rimarrebbe la pronta
costruzione della Cividale Prodesca, utile
per noi e d'importanza grandissima per
la Regione e per la Nazione, come ricono-
sce lo stesso Capo di Stato maggiore.

Noi abbiamo lasciato e lasciamo compiere
con abnegazione tutto quanto si progetta
a nostro danno; ma dobbiamo esigere che
oggi si trovi modo di attuare almeno, quest'
opera riparatrice da tempo reclamata.

La lettera del signor Capo di Stato Mag-
giore non può nè soddisfarci, nè appagarci;
anzi dev'essere di sprone ad un'azione
energica da parte nostra, per ottenere la
accennata conciliazione degli interessi eco-
nomici con quelli militari.

Ricorreremo ad ogni mezzo legale per
far sentire la nostra voce e facciamo ap-
pello ai nostri valorosi rappresentanti al
Parlamento perchè dicano alto e forte come
il Friuli, che non implora grazie, crede
però di avere il diritto a conseguire quanto
gli è indispensabile per procedere gagliarda-
mente sulla via della prosperità e del
progresso.

Udine in povertà.

Girardini. Il Sindaco ha ricordato quanto
l'Amministrazione Comunale, egli perso-
nalmente, ed altri hanno fatto, per la Ci-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

vidale-Assling. « Udine, soggiunge l'oratore, si trova proprio nelle condizioni di una famiglia ricca caduta in povertà, la quale, fino a che ha gli ultimi residui del patrimonio, può ancora sfoggiare l'abito lussuoso, e noi non ci accorgiamo della sua decadenza finché non è ridotta proprio alla estrema miseria. Udine è in questo stato; noi non ce ne accorgiamo ancora, ce ne accorgiamo di qui ad un anno o due.

L'Ufficio di Dogana è stato tolto ad Udine e trasportato fuori della propria sede naturale, il distretto militare — sempre per le ragioni di difesa militare — è stato trasferito a Sacile. Con l'aumento del traffico della linea di S. Giorgio, colla costruzione della Spilimbergo-Gemona, Udine resta tagliata fuori dai traffici. Ci rimaneva un compenso: quello della Cividale-Podresca-Canale che non interessa soltanto il Friuli, ma molti centri del Veneto e dell'Italia. Essa ad Assling congiungerebbe le reti italiane ad un allacciamento ferroviario che si stende in buona parte dell'Ungheria, dell'Ungheria e dell'Oriente. La sua importanza è a tutti nota per le pubblicazioni che si sono fatte sia in monografie anche per parte di assessori del nostro comune, sia in giornali e per le discussioni avvenute in Consiglio Comunale.

Afferma che ancora nel 1903 — quando si credeva che le difficoltà provenissero dal Comando militare austriaco — egli aveva interessato il ministro Tittoni perché si adoperasse presso il Governo alleato a togliere tali difficoltà.

E' un fraintendere, questo, gli interessi patriottici. Ed è errore il vedere un contrasto fra gli interessi economici d'un paese e la difesa nazionale. Vorrebbe che partisse un reclamo non del sindaco, della Giunta o di parte del Consiglio solo, ma di tutta la città e che tutti si adoperassero colla loro influenza a far sì che il Governo cui non si domandano sussidii e dal quale non si ebbe mai nulla, lasci almeno libero il passo alle iniziative ed alle finanze locali.

Di Prampiero crede che all'efficacia dell'agitazione giovi l'azione concorde di tutti gli enti interessati siano essi locali (Camera di Commercio, Unione Eserciti, ecc.) siano le rappresentanze dei comuni friulani, Veneti e Lombardi interessati. Prega la Giunta a promuoverla.

La Giunta accetta la raccomandazione. Girardini legge il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità: Il Consiglio Comunale di Udine, avuta comunicazione del parere dell'Autorità militare, che si oppone alla costruzione della ferrovia Cividale-Canale, innanzitutto

che una linea ferroviaria, — la quale, riaccciandosi ad un sistema di ferrovie, che si svolge ed approfondisce nei paesi dell'Ungheria e dell'Oriente, paesi con i quali, non il Friuli ed il Veneto soltanto, ma gran parte d'Italia ha relazione di frequenti e fecondi commerci, — rappresenti un interesse regionale soltanto; ed afferma che rappresenta invece un vero interesse nazionale.

E, riaffermando pure i sentimenti e le tradizioni di patriottismo di queste popolazioni, patriottismo ed abnegazione per i quali videro, senza levare proteste, recentemente proporre ed attuare un insieme di progetti ferroviari e di provvedimenti militari, che, mediante nuove linee e trasferimenti di pubblici uffici, sarebbero cagione dell'isolamento di questa Città e ne sminuirebbero l'importanza,

osserva che le varie successive promesse di compensi a questi danni vengono ora definitivamente smentite, non già negando sussidii, ma vietando l'opera delle nostre iniziative, con pregiudizio di legittimi interessi locali e generali;

che in tal modo si viene a colpire irrimediabilmente la vitalità industriale e commerciale di un paese fecondo di sane energie il quale, poco chiedendo e nulla avendo avendo avuto mai dal governo, vede svolgersi ai propri danni l'opera dello Stato. Ritenuto che, per autorevoli avvisi, le apprensioni che desterebbero, così facilmente, il grave divieto possono in ogni modo con opportune opere militari eliminarsi;

ritenuto inoltre che la difesa nazionale non deve, nell'interesse stesso delle istituzioni cui è commessa, porsi in contrasto con le necessità della pubblica economia, inaridendo le fonti da cui lo Stato attinge all'uopo i propri mezzi finanziari

protesta in nome della cittadinanza, contro la deliberazione comunicatagli ed incarica l'onorevole Sindaco e la Giunta Comunale di fare appello alle pubbliche Rappresentanze delle città e regioni più interessate ed alla concorde azione di quanti comprendono la suprema utilità di conciliare gli interessi economici della nazione con i provvedimenti destinati alla sua difesa.

Tubature fra le vie Cussignacco e Palmanova — Ufficio di collocamento — Il terreno per le caserme.

Si approva in seconda lettura la spesa per l'estensione di tubature per utenze private nel nuovo quartiere fra le strade di Cussignacco e di Palmanova, il maggior sussidio, senza pregiudicare il bilancio 1910 all'Ufficio di collocamento di L. 1200, e la spesa di L. 60.000 per la cessione gratuita di terreno all'Autorità militare per acquartieramento di nuove truppe ad aumento della guarnigione.

Quest'ultimo oggetto però è stato un po' modificato da Pico e

Sandri affacciò il dubbio che le 60.000 lire possano essere spese inutilmente perchè rinnovato il trattato d'alleanza, dopo qualche mese di permanenza, i soldati potrebbero andar via. La Giunta ha assicurazioni dal Governo?

Pico. Non abbiamo assicurazioni scritte, ma a voce...

Sandri. Ah ecco! Si domandò qui nella votazione la controprova che ebbe favorevoli solo 5: Cudagnello, Sandri, Tonini, Vittorello, Zavgna.

NELLE SCUOLE.

L'economista Municipale.

Si approva l'ogg. 4: « Scuole elementari. Proposta di istituzione di otto posti di insegnanti soprannumerari in applicazione della legge 11 luglio 1908 n. 490 », e l'ogg. 5:

« Determinazione della cauzione da prestarsi dall'Economista Municipale. » E' una cauzione di L. 2000 per cui si corrispondono L. 250 annue.

Measso chiede come si faceva prima. Il Sindaco risponde che l'economista non esisteva in modo formale.

Il salto Margreth.

Si dà lettura della comunicazione della risoluzione definitiva, in senso favorevole al Comune, della vertenza relativa al salto Margreth.

Pico dice che ora il Comune può usufruirne, trasportandolo magari in altro luogo, pur intendendosi prima col Consorzio Ledra-Tagliamento che ha alta giurisdizione su tutti i salti dei due fiumi.

Measso osserva che il salto non è visibile.

Il Sindaco risponde che è vero, che i vicini ne approfittarono, ma che ad ogni modo si può ricostruire (è di 80 cm.) per poi usufruirne o cederlo ad industriali.

Sandri. Ricorda le condizioni dell'officina Elettrica Comunale, povera di energie; quel salto potrebbe essere prezioso anche se fornisce l'energia solo per cento lampade.

Il Sindaco dice che prima di cederlo a privati occorrono studi; la deliberazione della Giunta e del Consiglio Comunale, di cui Sandri fa parte, e, in breve farà parte anche della Giunta, nel cui seno potrà svolgersi in proposito l'opera.

Scuola di contabilità.

Per l'Università di Padova.

Si approvano senza discussione i seguenti oggetti:

7. Scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio. Domanda di aumento del sussidio comunale.

8. Proposta di concorso di lire 200 annue al Consorzio istituito a favore della R. Università di Padova.

I conti del Comune.

Si passa all'approvazione dei consuntivi del Comune 1904-05-06-07.

Il Sindaco cede la presidenza a Della Schiava che non fu amministratore della gestione 1904-1905, che viene approvata nei seguenti estremi:

Patrimonio netto del Comune a 31 dic. 1904	L. 3.349.923,58
Riscossioni	> 2.085.836,97
Pagamenti	> 2.043.817,55
Fondo di Cassa	L. 42.019,42
Residui att. L. 811.970,26	
Residui pass. > 783.975,99	> 27.994,27
Avanzo d'amministrazione L. 70.013,69	
I conti del 1905 è approvato nei seguenti estremi:	
Patrimonio netto del Comune a 31 dic. 1905	L. 3.269.394,35
Riscossioni	> 2.934.240,66
Pagamenti	> 2.881.653,46
Fondo di Cassa	L. 52.587,19
Residui att. L. 515.347,94	
Residui pass. > 405.746,06	> 109.601,88
Avanzo d'amministrazione L. 162.139,07	

Per la discussione del conto 1906 e 07 assume la presidenza il cons. anziano di Prampiero.

Renier premesso che voterà favorevole il consuntivo 1906 dice che non si sentirebbe di approvare la relazione dei revisori dei conti per alcuni punti che vi si contengono, fra i quali quello dei medici a condotta piena, « ma non è il caso di entrare in discussione ».

Si approva con queste cifre:

Le riscossioni avvenute nel 1906 in	L. 3.381.831,03
Pagamenti avvenuti nel anno 1906	> 3.314.948,17
Con un fondo di Cassa a debito del Tesoro di	L. 66.882,86
I residui att. e 31 dic. 1906	L. 948.776,55
Ed i res. pas. a 31 dic. 1906	in > 772.266,61
	> 176.409,94

e quindi un avanzo di amministrazione di L. 243.292,80

Si discute poi il consuntivo 1907.

Magistris estensore della relazione dei revisori dei conti per il 1907 prendendo argomento dall'osservazione di Renier insiste sulle considerazioni per la condotta piena e per la distribuzione dei medicinali ai poveri.

Il Sindaco dice che il registro comunale degli indigenti oscilla continuamente, e che quindi è impossibile servirsi di base. Si trattiene poi sulla farmacia municipale, « iniziativa irta di difficoltà » e che non si può subito attuare.

Pico rileva come attualmente i medici condotti abbiano l'obbligo di assistere qualunque povero cui vengano chiamati, pur di riferire poi al Municipio, onde iscriverli nell'anagrafe e verificare.

Magistris insiste perchè queste cose di fatto divengano di diritto.

Infine si approva il consuntivo in queste cifre:

Le riscossioni avvenute durante l'esercizio 1907	L. 2.986.717,09
I pagamenti, avvenuti durante l'esercizio 1907	> 2.883.158,86
Con un fondo di cassa a debito del Tesoriere di	L. 103.558,23
I residui attivi a 31 dic. 1907	L. 646.790,82
I residui passivi a 31 dic. 1907	in > 585.199,03
	> 61.591,79

E quindi con un avanzo d'amministrazione di > 165.150,02

TRE OGGETTI RIMANDATI.

Piano regolatore fra le porte Aquileia e Pracchiuso.

Si rimandano i seguenti oggetti:

10. Regolamento organico-disciplinare per il personale daziario. Modificazioni.

11. Approvazione del regolamento di igiene.

12. Piano regolatore fra le porte Aquileia e Pracchiuso. Proposta di permuta con la ditta Luigi Roselli.

Non era nelle intenzioni della Giunta di rimandare questo oggetto, che anzi fu posto in discussione.

Renier sollecita la Giunta a presentare al più presto anche il piano regolatore tra Porta Pracchiuso e Gemona.

Sindaco. Il deputato ing. San Iust chiamato appositamente a Udine per studiare il piano regolatore ha promesso di mandare entro ottobre il piano regolatore di circoscrizione. Quando verrà l'esporemo al pubblico e poi sarà portato in Consiglio.

Cudagnello. Non capisco come ad Udine, in cui non si tratta veramente che di coordinare, alla meglio, poche strade con strade campestri, sia necessaria la spesa di una competenza come San Iust, che occorrerà nelle grandi città archeologicamente monumentali.

Sindaco dice che San Iust venne chiamato in molte città d'Italia che fecero delle osservazioni e proposte che appaiono semplici, ma nuove e preziose, e che la spesa non fu tanto grande.

Sandri. Non ha avuto tempo di studiare il piano, vorrebbe sapere se causa un goffo che fa il fondo dell'Istituto Miescio il Comune si trovi un giorno nella necessità di ricomperare da Roselli parte del fondo venduto o di fare brutture come quella di Via della Rosta, della quale non c'è l'uguale a Udine.

Ha saputo poi che la Società Elettrica Friulana avrebbe idea di piantare in avvenire una linea del Tram anche in quella parte. Il fondo quindi potrebbe essere prezioso.

Pico risponde... Ma essendoci avvicinato Sandri si degenereò per qualche minuto in conversazione familiare fra alcuni consiglieri.

Sandri — invitato dal sindaco — tenta concretare la sua proposta. Dice che è bene riservarsi i fossi e parte del terreno che fa pendere col fondo del Miescio per poter eventualmente un giorno allargare quella strada campestre che risponde alla nuova via di Treppo Chiuso.

Cudagnello spiega la proposta Sandri, osservando che non c'è via d'uscita dalla città tra porta Rouchi e porta Aquileia. Ci sarebbe la via di mezzo che mette nella Piazzetta di Bertaldia quasi fino alle mura.

Volendo un giorno aprire per essa le mura e continuarla si sarebbe nella necessità di ricomperare da Roselli il terreno.

Sandri fa preghiera alla Giunta di rimandare l'oggetto perchè è impossibile discuterlo senza aver sott'occhio l'insieme del piano regolatore, lo si rimanda.

L'illuminazione di Cussignacco.

Siamo ai due ultimi oggetti:

13. Liquidazione finale e collaudo dei lavori di pavimentazione delle due palestre annesse allo stabilimento scolastico urbano di via Dante.

14. Convenzione con la Ditta Menazzi per la illuminazione a luce elettrica della frazione di Cussignacco.

Il primo è approvato senza discussione. Il secondo (si tratta d'un canone annuo per un quinquennio di L. 450 per 12 lampade a 24 candele con 40 lire in più ogni nuova lampada) dà motivo a molte osservazioni di Cudagnello e Sandri, che trovano soverchia la spesa, e pregano la Giunta a voler nuovamente trattare.

Cudagnello divaga poi sull'officina Elettrica che è insufficiente ai bisogni e che avrebbe prezioso un salto non di 0,80 come quello di Margreth, ma uno di 0,30; raccomanda di sostituire le lampadine a ferro a quelle di carbone, e dice che mentre l'anno scorso l'officina del Gas figurava con L. 7.000 di attivo, quest'anno si chiuderà con 19.000 di passivo.

Infine si approva l'oggetto e la seduta pubblica finisce.

In seduta secreta.

A pieni voti venne riconfermato l'ing. capo Polverosi; venne nominato assistente daziario di terza classe Antonio de Longa di Pagnacco e fu promosso alla seconda l'impiegato Valentini — venne assegnata la pensione alle vedove degli impiegati alle dipendenze del Comune Lorenzo Bortoluzzi e Giovanni Misso.

Le borse di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1909 - 1910 e vennero così assegnate: Del Missier Umberto Lire 600 — Fanro Ines L. 525 — Gaio Edmondo L. 500 — De Gasperi G. B. Lire 500 — Miani Cesare L. 500 — Michelassi Mario L. 500 — Savio Arnaldo L. 150 — Martignoni Ida L. 100.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol.

DALLA PROVINCIA

Gemona

14 ottobre.

La seduta consigliere.

Ci telefonano da Gemona: La seduta si apre con 14 consiglieri presenti. Il cons. Polesse muove varie interpellanze in principio di seduta; la più importante quella sugli agenti daziari, lamentando la disparità di trattamento.

Poi si discute l'ordine del giorno. Si approvarono alcuni prelevamenti dal fondo di riserva; si ratificarono le deliberazioni della Giunta di rinnovare per sei mesi il conto corrente di lire 25.000 con la Cassa di Risparmio, e di provvedere mobili per la Biblioteca comunale; si nominò membro rappresentante del Comune nella Giunta di vigilanza per la R. Scuola d'Arte Iesepi geometra Gio. Batta; si approvano le spese per il ricevimento dei maestri del Congresso Magistrale.

Si nominarono: il membro della Commissione edilizia in luogo del sig. Pittini ing. Enrico, Baldissera geom. Giacomo; Piemonte avv. Leonardo e Baldissera geom. Giacomo come revisori dei conti cons. 1909; si rieleggono gli scaduti membri della Commissione di Car. Bisetti Edoardo ed Antonio Martina; si rimandò la nomina della Commissione di vigilanza nelle scuole; si nominò la Commissione per la revisione delle liste elettorali, e quella per le vertenze pubbliche (Sabidussi G. B. — Groplero co. Bureardo — Fornera d.r. Lucio — Piccini Giuseppe).

Si approvò la modifica della tariffa per l'applicazione della tassa famiglia fissando il limite minimo di reddito tassabile in L. 800 anziché di 600. Rimandate le modificazioni del regol. ser. 1, si concede il locale ex-camera mortuaria per il servizio del culto nel cimitero; si approvò l'acquisto dell'area nel fondo Baldissera Edoardo a L. 3.30 al mq. per l'edificazione del macello pubblico, e si esaudì la domanda dei frazionisti di Campagnola di istituire per loro una scuola mista; si fissò il II. sabato nel II. mercato dal mese di dicembre a febbraio.

Una lunga discussione s'impegnò sull'oggetto « provvedimenti per la pavimentazione della Chiesa di S. Antonio »: ebbe infine 7 voti fav. e 7 contr. per cui fu rimandato. Si approvò infine il nuovo capitolato per la manutenzione stradale, ed i consuntivi 1906-07 e 08 della Congreg. di Carità.

Gli altri oggetti vennero rimandati ad una nuova seduta per le ore 8 di sabato.

Spilimbergo

11 ottobre.

Le scuole sono riaperte e gli alunni sono numerosi anche questo anno e i maestri ci avranno un bel da fare con queste testoline...

I lavori nella caserma sono a buon punto, nel 1.º appartamento... sono ultimati i lavori in cemento armato e alla prossima settimana si cominceranno i muri per il rialzamento dell'altro piano.

Causa la piena dei giorni passati la nostra roggia era asciutta e le acque correvano invece nel Cora.

Ora si sono rifatte le dighe e l'acqua ritorna per il corso manufatto. D. F.

Travesio

14 ottobre.

Disgrazia ad una donna. — Mentre l'altro giorno, una tal Braida Orsola, di anni 30, della vicina frazione di Ussgo, passava vicino alla Pieve, il sagrestano Giuseppe Milan la pregò di aiutarlo a suonare il mezzogiorno.

Nel momento però che la donna si avvicinava per suonare la campana, la corda disgraziatamente le si attorcigliò al collo come un laccio e l'alzò ad un'altezza di cinque metri.

La poveretta fu trascinata più volte sul muro tutto roccioso, producendosi dei gravi contusioni alla testa. Alcune donne accorse e il sagrestano le prodigarono le prime e più urgenti cure.

Quindi venne il medico, il quale giudicò guaribile la disgraziata in 30 giorni.

S. Vito al Tagliamento

13 ottobre.

Sotto i cipressi. — Questa mattina è morto il modesto quanto laborioso fabbro-mecanico sig. Antonio Vendramin, d'anni 70. Era stato colpito da paralisi l'altra sera. Al figlio sig. Giovanni e all'intera famiglia esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

La riapertura delle scuole. — In questi giorni si sono aperte le scuole elementari. Le aule, da vari anni, sono incapaci a contenere gli alunni, il numero dei quali, aumentando di anno in anno, viene ad aggiungere sempre un nuovo motivo per provvedere un locale più vasto e più adatto.

Quest'anno, oltreché dividere in due sezioni gli alunni di una sola classe, per impartire l'insegnamento in due riprese giornaliere, si è dovuto prendere in affitto delle stanze dai privati cittadini, onde sopprimere al bisogno. A quando i nuovi locali?

Alesso

11 ottobre.

Dopo il maltempo.

Eravamo sempre in attesa che qualcuno si fosse mosso per far conoscere a quelli di quà... del Tagliamento, come stavamo noi al di là... Nulla!

Furono momenti di terrore, di spavento che la penna trema ancora a descrivere, dopo passato il disastro! Pareva che il cielo, sdegnato, avesse aperte le sue cateratte diluviarie (di poco felice memoria)! Qui ad Alesso il torrente « Pallor » sbuffando e mugugando, come leone inferocito dall'ago del domatore, si gettava con tutte la sua ferocia contro gli argini, che la previdenza onesta degli abitanti, avea fabbricato, minacciando di travolgere l'intero paese con 1500 abitanti.

Nella rosta a monte del paese, dove era il maggior pericolo, ivi il « Pallor » tentò le sue armi, riuscendo a praticare un foro nell'argine che difende il paese. Ci vedevamo perduti! Alle grida di aiuto, chiamato dal sig. Franzil Giacomo, accorse l'assessore Eugenio Pico, il quale a mezzo di una squadra di volenterosi, riempirono per ordine di demolizione, con sacchi di ghiaia, quanto il torrente andava ingoiando. Anche il Curato fu sul luogo spronando al lavoro e lavorando egli stesso, finché si vinse la corrente, che impediva quivi, rompe l'argine al di sotto del paese, impedendo la demolizione di Alesso. Fu esposto a tal uopo il Venerabile!

E tutti possono attestare che l'acqua cominciò tantosto a decrescere, fino a metterci fuori di pericolo. Ma e i danni? Chi potrà assicurare le lagrime di tante povere famiglie che aveano l'unico campo: lo che provvedeva ai bisogni della famiglia? Chi può calcolare i danni rilevantissimi subiti? Ora che siamo in relativa quiete e che il sole ci dona un raggio consolatore, esaminiamoli sommariamente dietro la guida dell'ingegner conte Valentini mandato espressamente dal Prefetto, dietro telegrammi di questo sindaco e Giunta Comunale!

Domenica 10 corrente ottobre giunse a Branlins l'ing. Valentini visitando il Presidente del Consorzio Roste di III. Categoria sig. Lorenzo Ferragotti, assieme al quale, al sindaco ed agli assessori passò in rivista il Comune di Trasaghis nelle singole frazioni. Brailins e Trasaghis soffrirono poco.

Ad Avasinis era uno spettacolo desolante! Strade, ponti e roste, asportati o danneggiati terribilmente. Anche qui il Sindaco, l'assessore e il Curato fecero prodigi di abnegazione. Da Avasinis la Commissione sopradetta si portò ad Alesso. Qui vi voglio.

Il Canale di bonifica che dal lago va al Tagliamento era letteralmente ostruito dalla ghiaia asportata nel suo corso dal Rio Strax e dal torrente Pallor. Più che 150 campi sono in parte letteralmente asportati dalla corrente e parte coperti da uno strato di ghiaia non inferiore ai 50 centimetri ed in certi posti superiori ad un metro. Il Rio Navisellus il Rio da Còl fecero il loro dovere, guastando e rovinando.

Povero conte Valentini! Egli era impressionato sinistramente, e sperava che il danno non fosse così grave! Ma purtroppo la realtà del disastro affissò il suo animo gradatamente! I molini non possono più lavorare, essendo da una valanga di ghiaia scesa dal monte, ostruita la presa del « Pallor ». Stanca la commissione pernottò a Trasaghis. Nell'indomani, lunedì, il co. Valentini sempre accompagnato dal solerte ed infaticabile Presidente del Consorzio sig. Ferragotti Lorenzo, dell'agregio sig. Sindaco Del Bianco, si portò alla frazione di Peonis riscontrando pur là danni gravissimi.

Speriamo ora che il Prefetto in vista del rapporto ufficiale disastroso che dovrà presentare l'ing. Valentini, cercherà certo tutti i mezzi per lenire il dolore di queste povere popolazioni rovinata dal disastro, invocando soccorsi dal Governo, e magari bandendo una colletta regionale.

Ci sono ponti, argini e strade che reclamano immediato ripristinamento pel commercio e per la vitalità economica di questi poveri paesi. Ci sono campagne asportate, campi coperti dal poco pietoso lenzuolo di arida ghiaia, che invocano il soccorso dei fratelli!

Il Friuli rimasto incolore nel disastro, vogliamo sperare, si ricorderà degli altri suoi poveri fratelli, così terribilmente visitati dalla sventura, e che il Prefetto, nelle sue sue viscere di padre si muoverà, di fronte alla sventura, cercando tutti quei mezzi che possono servire ad alleviare i poveri colpiti dall'ira degli elementi.

Nino da Viti

Sacile

13 ottobre.

A la scuola Normale. — Ottennero la licenza, negli esami della II sessione, i giovani privatisti: Zava di Gison di Valmarino — Zambon, istitutore presso il Collegio A. Gabelli della città — Zancano di Fonzaso — Cenere di Casarsa.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

PEMIATA OFFEELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 15 — s. Teresa v.
Fiere e mercati della Provincia
Udine, S. Vito al Tagl., Conegliano.

Pro ferrovia pedemontana strategica.

Il Capo di Stato Maggiore è convinto.
Dal dott. Gino Zanardini di Maniago ci fu gentilmente comunicata la lettera che S. E. il Generale Pollio mandò all'on. Chiaradia a proposito della nostra ferrovia Pedemontana. Data l'importanza altissima delle dichiarazioni del Capo dello Stato Maggiore a favore della Pedemontana strategica, abbiamo creduto bene render di pubblica ragione la lettera.

Perché sia possibile l'attuazione della grande idea è necessario che, come ha proposto il dott. Zanardini, in tutti i Comuni interessati si raccolga con un « Referendum popolare » il maggior numero possibile di firme su apposite schede per mandarle a S. M. il Re come supplica plebiscitaria perché il suo Governo prenda « subito » in considerazione questa linea che i più illustri nostri Generali hanno dichiarato « indispensabile » per la difesa Nazionale e che sarebbe nel tempo medesimo la risurrezione economica e civile delle nostre abbandonate e sconosciute regioni.

Le adesioni dei signori Sindaci al Comitato per il « Referendum popolare » pro Pedemontana si ricevono presso il dottor Gino Zanardini in Maniago.

Il vecchio Comitato provvisorio per la Pedemontana strategica. Ecco la lettera:

COMANDO DEL CORPO
DI STATO MAGGIORE

Roma li 19 settembre 1909.

On. Attilio Chiaradia
Deputato al Parlamento

Roma.
Con vero compiacimento ho inteso della deliberazione presa dai rappresentanti di tutti i paesi interessati alla costruzione della ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano e alla S. V. che gentilmente volle darmene notizia porgo ora i miei sentiti ringraziamenti. Convinto come sono dell'importanza militare di quella linea io non mancherò di appoggiarne caldamente la costruzione ma per questo occorre che dagli enti competenti sia sollecitato l'invio del progetto al Ministero dei Lavori Pubblici. Solo allora verrà rimesso al Ministero della Guerra e quindi perverrà a questo Comando per il parere in ordine alle convenienze d'indole militare.

Coi sensi della più perfetta osservanza e considerazione

Dev.mo Generale Pollio

Bandiera abbrunata in Municipio.

In Municipio è stata esposta la bandiera abbrunata per la fuociazione di Ferrer. A Udine dunque si fa quello che neppure a Roma credette fare il rappresentante del Sindaco, che è il comm. Ballori... che è tutto dire!

Scuola e famiglia.

Col giorno 18 ottobre si apre l'iscrizione all'«Educatore», e continuerà fino al 22 incluso.

Quegli alunni che nel decoro anno scolastico frequentarono con assiduità l'«Educatore», si riterranno come regolarmente iscritti.

Le accettazioni saranno limitate a quattrocento.

Il Circo Zavatta a Udine.

E' annunciato l'arrivo del Circo Zavatta il quale si trova ora a Trieste reduce del Montenegro e verrà prossimamente nella nostra città per un corso di spettacoli.

Per ubbriachezza.

Certo Canciani Guido di Massimiliano di anni 24, da Colugna, è stato questa notte dichiarato in arresto, perché trovato, alla Stazione ferroviaria, in uno stato di molesta e repugnante ubbriachezza.

Per misure di Pubblica sicurezza.

Stanotte, le guardie di Città hanno arrestato, sul Piazzale della Stazione, certo Padovan Giovanni di Adamo di anni 21, da Marano Lagunare, per misure di P. S.

Una passeggiata che finisce male.

Nel pomeriggio di ieri, l'avv. Giorgio Mamoli, tornava in bicicletta da una passeggiata con la sua signora. Giunto al Ponte di Pascolle, per schivare una bambina che gli si era posta davanti, fece uno scarto e cadde dalla macchina.

Non poté rialzarsi da terra perché sentiva dei forti dolori ad una gamba. Fu subito trasportato, con una vettura alla propria abitazione. Il dott. Chiarutini che lo visitò gli riscontrò una ferita non troppo leggera al ginocchio destro. L'avv. Mamoli guarirà in un mese.

La lingua lunga...

Ieri il muratore Feruglio Nicola, di Felletto Umberto, transitava per la città in bicicletta. Un vigile urbano gli si avvicinò per vedere se era pro. visto della targhetta. Il Feruglio, a cui la presenza del vigile pare non andasse a genio, lo investì con queste parole: « Va a remengo ». E a forza di pedale, cercò di allontanarsi. Ma poco dopo fu raggiunto e arrestato. La lingua non ha l'osso, ma rompe il dorso.

La pompa a Vapore.

Nel cortile interno del macello stamane seguirono le prove — presente il corpo dei pompieri — della nuova pompa a vapore.

Nella nostra Corte d'Assisi.

Il Presidente del nostro Tribunale incaricato della presidenza della nostra Corte d'Assise, cav. Giovan Maria Silvagni, ha dovuto declinare il suo ufficio, stante il suo grande lavoro in Tribunale. A sostituirlo è stato chiamato il cav. Orlandi della Corte d'appello di Venezia.

Una ragazza che cadde dalla bicicletta.

Mentre ieri la ragazza Luigia Feruglio transitava in bicicletta fuori Porta Cussignacco sotto il cavalcavia, una locomotiva che passava sotto il ponte fece impennare due cavalli che tiravano un carro.

Un ciclista cercando di schivarsi andò a investire la Feruglio che, cadendo, riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

A proposito d'un processo.

La signora Felerighi assolta nel processo dell'altro giorno del «Paradiso dei bambini» è venuta alla nostra redazione asserendo che lei ed il prof. Leopizzi avevano pagato il tipografo di Gorizia per i nove numeri usciti con corone 607, e che il Leopizzi è ricorso in appello contro la condanna.

R. Liceo Ginnasio Iacopo Stellini.

E' aperto fino al 15 Ottobre corr. l'iscrizione degli alunni alle singole classi. Le lezioni avranno principio il sabato, 16 corr. alle ore nove per le classi ginnasiali, alle dieci per le liceali.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del Crociato, Vicolo Frampero 4, Udine.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 ottobre 1909.

Rendita 3.75 0/10 (netto)	L. 104.62
» 3 1/2 0/10 (netto)	» 104.18
» 3 0/10	» 71.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1371.25
Ferrovie Meridionali	» 697.25
» Mediterranee	» 413.25
Società Veneta	» 214.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 361.25
» Mediterranee 4 0/10	» 505.75
» Italiane 3 0/10	» 363.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	» 508.50

Cartelle.

Fondiarca Banca Italia 3.75 0/10	L. 506.—
» Cassa risp. Milano 4 0/10	» 510.25
» » » 5 0/10	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/10	» 509.50
» » » 4 0/10	» —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.51
Londra (sterline)	» 25.29
Germania (marchi)	» 123.79
Austria (corone)	» 105.27
Pietroburgo (rubli)	» 268.12
Rumania (lei)	» 99.70
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.76

FERRER GIUSTIZIATO

La sentenza confermata dai Ministri.

Parigi, 13. — Il Temps riceve dal suo corrispondente di Spagna, in via indiretta il seguente dispaccio: « I ministri, esaminata, nel consiglio tenuto ieri, la sentenza pronunciata dal Consiglio di Barcellona e le domande di grazia molto numerose a favore di Ferrer, decisero, essendo l'incartamento e i documenti perfettamente regolari, di lasciare che la sentenza avesse il suo corso, senza presentare al Re la grazia di Ferrer, anche in seguito alle minacce pervenute al sovrano.

La fucilazione.

Barcellona, 13. — Iersera alle 9 ebbe notizia della conferma della sentenza. Venne trasportato nella cappella dove ha chiesto del suo avvocato difensore, il quale si è recato presso di lui.

Un picchetto è stato incaricato di fucilare Ferrer. Ferrer non è stato assistito che da due « fratelli della pace e della carità ». Egli ha rifiutato i sacramenti.

Egli è stato fucilato alle ore 9 in piedi, cogli occhi bendati. Prima di morire ha fatto testamento per mezzo del notaio Bernayer decano dei notai della città.

Pro Ferrer.

Disordini si sono ripetuti ieri a Roma ove numerosi dimostranti invasero Caffè Arago rovesciando tavoli e stoviglie: la forza sbarrò il passo ai dimostranti impedendo loro di andare all'ambasciata spagnuola, Piazza Venezia, il Collegio dei Gesuiti, a Genova e nei centri liguri si scoperò per mezza giornata; si scoperò pure a Firenze con comizio, a Torino, parzialmente,

a Milano, a Bologna, a Napoli. Si cominciò anche a Vicenza, ove si consigliò il boicottaggio contro la Spagna, ed il regicidio.

COSAS DE AMERICA.

Taft che predica in chiesa contro la collera.

Il Makin ha da New York che il Presidente degli Stati Uniti, nel corso del grande viaggio che fa attraverso l'Unione, è stato invitato, come già il suo predecessore Roosevelt quattro anni sono, a prendere la parola nel tempio di Salt Lake City (Utah).

Il presidente Taft ha dunque fatto una predica col testo e con lo sviluppo completo secondo le regole dell'eloquenza sacra. Il tema della predica presidenziale era questa frase del libro dei proverbi: « Una dolce risposta allontana la collera e le parole odiose eccitano il furore ».

L'ingresso del presidente nel tempio è stato salutato da acclamazioni, durante parecchi minuti, infine Taft ha potuto prendere la parola.

Il presidente ha preconizzato l'amicizia fra tutti i cittadini ed ha chiesto che ciascuno attribuisca all'azione del prossimo il miglior motivo, a preferenza del cattivo, quando ciò sia possibile.

All'uscire dal tempio il presidente è stato acclamato con entusiasmo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato »

La famiglia PEVERINI ringrazia commossa il Dott. Fajoni Giovanni per le cure intelligenti e per le premure affettuose, insuperabili di cui volle colmare l'amatissima MARIA e tutti coloro che in ogni forma onorarono la cara Memoria.

Bella guarigione di due vecchi

All'inizio dell'inverno, periodo di dolori sarà interessante di leggere il seguente attestato pieno di elogi, rilasciato alle « Pillole Pink » da due persone attampate le quali, nella loro dichiarazione dimostrano come si possa guarire anche in età avanzata e come non sia giusto di dire: « Oh! non potrò guarire, sono già troppo vecchio. »

Ecco l'attestato cui abbiamo fatto cenno. Le persone guarite hanno 67 e 60 anni. Il Signor Antonio Blasini, Scalpellino di Savogna (Udine), scrive:



« Mia moglie ed io abbiamo preso le Pillole Pink ed ora godiamo perfetta salute. Mia moglie si sentiva indebolita, oppressa e anemica; le Pillole Pink le hanno reso le forze e l'appetito. Quanto a me, possiedo una braccia ed alle gambe, ed a tal segno che spesso non potevo dormire. I dolori mi premevano anche alle ginocchie ed alle articolazioni dei piedi, in tal modo che non potei più piegare le gambe. Sono stato curato un po' dovunque, qui, in Romania, in Egitto, dove ho viaggiato, ma ogni cura è rimasta senza effetto. Tutti i balsami che mi vennero applicati non fecero sparire i miei dolori. Soltanto le Pillole Pink risorsero a sbarazzarmi dei miei tormenti. Oggi cammino come un giovanotto di venti anni. »

Il Signor Blasini, come il lettore ha potuto rendersene conto, non ha per i balsami la stessa fiducia che gli ispirano le Pillole Pink per la guarigione dei dolori. Infatti a che possono servire le applicazioni esterne, quando dal sangue impuro derivano i reumatismi? Un balsamo, una pomata potrà dar sollievo, ma non guarire. Le Pillole Pink guariscono perché i loro principi penetrano nel sangue, lo rigenerano, lo purificano, favoriscono l'eliminazione del veleno « acido urico » la cui presenza è la causa dell'artrite e del reumatismo. Notate bene che l'età non ha importanza e che le Pillole Pink guariscono i vecchi come i giovani. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, la nevralgia. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Aristo, Milano. Lire 3.50 la scatola; Lire 18 le sei scatole, franco.

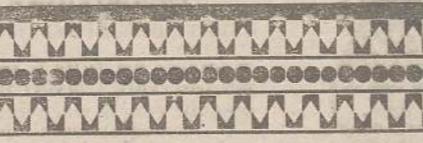
Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

500.000

vedere avviso in 4. pagina

Cacciatori acquistate

Polyera Lepre Kilo L. 4.—
Fossano L. 6.— Reale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima 12.—
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.
Cambiavolute Ellero — Udine.



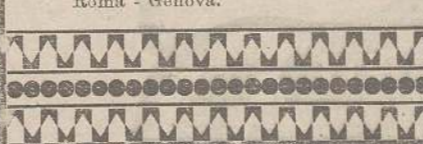
FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Santis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistris, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.



ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza Orchestroni - Piani elettrici - Fabbri-cante Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums e Pianoforti.

POMATA MANFREDI

Infalibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

PRIMARIA SARTORIA

ALLA CITTÀ DI PARIGI

UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3.68

MARTINI e VISENTIN

Tagliatori per Uomo e Signora

SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT

COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA

IMPERMEABILI INGLESI

Si assumono commissioni per abiti e paletò per ecclesiastici.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 26 - BERGAMO, Viale Stazione, 36 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 9 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - L.
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 94 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica,"

F. Bisleri e C. - Milano

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**
Premiata Farmacia Maldifassi
 di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Piazza Borsa)

LODEN DAL BRUN SCHIO

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI

PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI

FORNITURE •••••
 ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio.**

500.000

sono i rimborsi e

I PREMI

DA LIRE	UN MILIONE	1.000.000
>	CINQUECENTOMILA	500.000
>	DUECENTOMILA	200.000
>	GENTOMILA	100.000
>	VENTICINQUEMILA	25.000
>	VENTIMILA	20.000
>	QUINDICIMILA	15.000
>	DIECIMILA	10.000
>	CINQUEMILA	5.000
>	DUEMILACINQUECENTO	2.500
>	MILLE	1.000
>	CINQUECENTO	500
>	DUECENTOCINQUANTA	250
>	DUECENTO	200
>	CENTOVENTICINQUE	125
>	CENTO	100

ASSEGNATI AL PRESTITO A PREMI
DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO
 E IMPORTANO COMPLESSIVAMENTE L. 20.495.000

◆◆ VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA ◆◆

pagabili subito in contanti senza alcuna ritenuta

La vincita di uno di questi premi è assicurata a ciascuna diecina di Obbligazioni e a tutte le Obbligazioni non premiate è garantito il rimborso.

In questo modo si è certi di tentare la fortuna senza rischiare un millesimo perchè l'importo delle Obbligazioni **non premiate** viene integralmente restituito.

Dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse devono vincere dieci premi per l'importo complessivo di Lire **1.525.000.**

Il Prestito di S. Marino è l'unico in tutto il mondo che offre con certezza la possibilità di diventare milionario in brevissimo tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000 500.000, 200.000 100.000 20.000, 10.000 5.000 ecc.

GARANZIE Rendita italiana consolidato 3,75 - 3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccezionale ricchezza di oltre 2.000.000 di lire.

◆◆ La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909 ◆◆

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50 e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO - assuntore del Prestito - e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In UDINE alla Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giocano pel momento. - Vasetti da L. 1.50: 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Gemesatti e Marinetti di Venzone.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Car. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE E LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati....

Dottor Quintavalle medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO**

GRANI DI B. REZIA

per la distruzione dei **SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé

indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee, tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire **UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.** porta il N. 273

Usate l'Acqua Chinina Manzoni